

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 11/12

30 Dicembre 2006

MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 94^a GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO (14 gennaio 2007)	Pag. 437
MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 40^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1° gennaio 2007)	» 441
MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 15^a GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (Seoul, Corea - 11 febbraio 2007)	» 450
MESSAGGIO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE PER LA 29^a GIORNATA PER LA VITA (4 febbraio 2007)	» 452
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA IN VISTA DELLA SCELTA DI AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELL'ANNO SCOLASTICO 2007-2008	» 455
ACCORDO IN MATERIA DI DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA E TRATTAMENTO DELLE RACCOLTE APPARTENENTI ALLE BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE	» 457
INDICE ANALITICO	» 465
INDICE GENERALE	» 474

Messaggio di Benedetto XVI
per la 94^a Giornata Mondiale del Migrante
e del Rifugiato

14 gennaio 2007

“La famiglia migrante”

Cari fratelli e sorelle!

In occasione della prossima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, guardando alla Santa Famiglia di Nazaret, icona di tutte le famiglie, vorrei invitarvi a riflettere sulla condizione della famiglia migrante. Narra l'evangelista Matteo che, poco tempo dopo la nascita di Gesù, Giuseppe fu costretto a partire di notte per l'Egitto prendendo con sé il bambino e sua madre, al fine di sfuggire alla persecuzione del re Erode (cfr *Mt* 2,13-15). Commentando questa pagina evangelica, il mio venerato Predecessore, il Servo di Dio Papa Pio XII scrisse nel 1952: “La famiglia di Nazaret in esilio, Gesù, Maria e Giuseppe emigranti in Egitto e ivi rifugiati per sottrarsi alle ire di un empio re, sono il modello, l'esempio e il sostegno di tutti gli emigranti e pellegrini di ogni età e di ogni Paese, di tutti i profughi di qualsiasi condizione che, incalzati dalla persecuzione o dal bisogno, si vedono costretti ad ab-

bandonare la patria, i cari parenti, i vicini, i dolci amici, e a recarsi in terra straniera” (*Exsul familia*, AAS 44, 1952, 649). Nel dramma della Famiglia di Nazaret, obbligata a rifugiarsi in Egitto, intravediamo la dolorosa condizione di tutti i migranti, specialmente dei rifugiati, degli esuli, degli sfollati, dei profughi, dei perseguitati. Intravediamo le difficoltà di ogni famiglia migrante, i disagi, le umiliazioni, le strettezze e la fragilità di milioni e milioni di migranti, profughi e rifugiati. La Famiglia di Nazaret riflette l’immagine di Dio custodita nel cuore di ogni umana famiglia, anche se sfigurata e debilitata dall’emigrazione.

Il tema della prossima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato - *La famiglia migrante* - si pone in continuità con quelli del 1980, 1986 e 1993, e intende ulteriormente sottolineare l’impegno della Chiesa a favore non solo dell’individuo migrante, ma anche della sua famiglia, luogo e risorsa della cultura della vita e fattore di integrazione di valori. Tante sono le difficoltà che incontra la famiglia del migrante. La lontananza fra i suoi membri e il mancato ricongiungimento sono spesso occasione di rottura degli originari legami. Si instaurano rapporti nuovi e nascono nuovi affetti; si dimenticano il passato e i propri doveri, posti a dura prova dalla lontananza e dalla solitudine. Se non si assicura alla famiglia immigrata una reale possibilità di inserimento e di partecipazione, è difficile prevedere un suo sviluppo armonico. La Convenzione internazionale per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie, entrata in vigore il 1° luglio 2003, intende tutelare i lavoratori e le lavoratrici migranti e i membri delle rispettive famiglie. Si riconosce, cioè, il valore della famiglia anche per quel che riguarda l’emigrazione, fenomeno ormai strutturale delle nostre società. La Chiesa incoraggia la ratifica degli strumenti internazionali legali tesi a difendere i diritti dei migranti, dei rifugiati e delle loro famiglie, e offre, in varie sue istituzioni e associazioni, quell’*advocacy* che si rende sempre più necessaria. Sono stati aperti, a tal fine, centri di ascolto dei migranti, case per accoglierli, uffici per servizi alle persone e alle famiglie, e si è dato vita ad altre iniziative per rispondere alle crescenti esigenze in questo campo.

Già molto si sta lavorando per l’integrazione delle famiglie degli immigrati, anche se tanto resta da fare. Esistono effettive difficoltà connesse ad alcuni “meccanismi di difesa” della prima generazione immigrata, che rischiano di costituire un impedimento per un’ulteriore maturazione dei giovani della seconda generazione. Ecco perché si rende necessario predisporre interventi legislativi, giuridici e sociali per facilitare tale integrazione. Negli ultimi tempi è aumentato il numero delle donne che lasciano il proprio Paese d’origine alla ricerca di migliori condizioni di vita, in vista di più promettenti prospettive professionali. Non poche però sono quelle donne che finiscono vittime del traffico di

esseri umani e della prostituzione. Nei ricongiungimenti familiari le assistenti sociali, in particolare le religiose, possono rendere un servizio di mediazione apprezzato e meritevole di sempre maggiore valorizzazione.

In tema di integrazione delle famiglie degli immigrati, sento il dovere di richiamare l'attenzione sulle famiglie dei rifugiati, le cui condizioni sembrano peggiorate rispetto al passato, anche per quanto riguarda proprio il ricongiungimento dei nuclei familiari. Nei campi loro destinati, alle difficoltà logistiche, a quelle personali legate ai traumi e allo *stress* emozionale per le tragiche esperienze vissute, si unisce qualche volta persino il rischio del coinvolgimento di donne e bambini nello sfruttamento sessuale, come meccanismo di sopravvivenza. In questi casi occorre un'attenta presenza pastorale che, oltre all'assistenza capace di lenire le ferite del cuore, offra un sostegno da parte della comunità cristiana in grado di ripristinare la cultura del rispetto e di far riscoprire il vero valore dell'amore. Occorre incoraggiare chi è interiormente distrutto a recuperare la fiducia in se stesso. Bisogna poi impegnarsi perché siano garantiti i diritti e la dignità delle famiglie e venga assicurato ad esse un alloggio consono alle loro esigenze. Ai rifugiati va chiesto di coltivare un atteggiamento aperto e positivo verso la società che li accoglie, mantenendo una disponibilità attiva alle proposte di partecipazione per costruire insieme una comunità integrata, che sia "casa comune" di tutti.

Tra i migranti vi è una categoria da considerare in modo speciale: è quella degli studenti di altri Paesi, che si ritrovano lontani da casa, senza un'adeguata conoscenza della lingua, talora privi di amicizie e in possesso non raramente di borse di studio insufficienti. Ancor più grave diviene la loro condizione quando si tratta di studenti sposati. Con le sue istituzioni la Chiesa si sforza di rendere meno dolorosa la mancanza del sostegno familiare di questi giovani studenti, e li aiuta ad integrarsi nelle città che li accolgono, mettendoli in contatto con famiglie pronte a ospitarli e a facilitarne la reciproca conoscenza. Come ho avuto modo di dire in altra occasione, venire in aiuto degli studenti esteri è "un importante campo d'azione pastorale. Infatti, i giovani che lasciano il proprio Paese per motivo di studio vanno incontro a non pochi problemi e soprattutto al rischio di una crisi d'identità" (*L'Osservatore Romano*, 15 dicembre 2005).

Cari fratelli e sorelle, possa la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato diventare utile occasione per sensibilizzare le comunità ecclesiali e l'opinione pubblica sulle necessità e i problemi, come pure sulle potenzialità positive delle famiglie migranti. Rivolgo in modo speciale il mio pensiero a quanti sono direttamente coinvolti nel vasto fenomeno della migrazione, e a coloro che spendono le loro energie pa-

storali a servizio della mobilità umana. La parola dell'apostolo Paolo: "caritas Christi urget nos" (2Cor 5,14), li spinga a donarsi preferenzialmente ai fratelli e alle sorelle che più sono nel bisogno. Con questi sentimenti, invoco su ciascuno la divina assistenza e a tutti imparto con affetto una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 18 Ottobre 2006

BENEDETTO XVI

Messaggio di Benedetto XVI per la 40^a Giornata Mondiale della Pace 1° gennaio 2007

“La persona umana, cuore della pace”

1. All'inizio del nuovo anno, vorrei far giungere ai Governanti e ai Responsabili delle Nazioni, come anche a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, il mio augurio di pace. Lo rivolgo, in particolare, a quanti sono nel dolore e nella sofferenza, a chi vive minacciato dalla violenza e dalla forza delle armi o, calpestato nella sua dignità, attende il proprio riscatto umano e sociale. Lo rivolgo ai bambini, che con la loro innocenza arricchiscono l'umanità di bontà e di speranza e, con il loro dolore, ci stimolano a farci tutti operatori di giustizia e di pace. Proprio pensando ai bambini, specialmente a quelli il cui futuro è compromesso dallo sfruttamento e dalla cattiveria di adulti senza scrupoli, ho voluto che in occasione della Giornata Mondiale della Pace la comune attenzione si concentrasse sul tema: *Persona umana, cuore della pace*. Sono infatti convinto che rispettando la persona si promuove la pace, e costruendo la pace si pongono le premesse per un autentico umanesimo integrale. È così che si prepara un futuro sereno per le nuove generazioni.

La persona umana e la pace: dono e compito

2. Afferma la Sacra Scrittura: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò» (Gn 1,27). *Perché creato ad immagine di Dio, l'individuo umano ha la dignità di persona; non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno, capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone. Al tempo stesso, egli è chiamato, per grazia, ad un'alleanza con il suo Creatore, a offrirgli una risposta di fede e di amore che nessun altro può dare al posto suo (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 357). In questa mirabile prospettiva, si comprende il compito affidato all'essere umano di maturare se stesso nella capacità d'amore e di far progredire il mondo, rinnovandolo nella giustizia e nella pace. Con un'efficace sintesi sant'Agostino insegna: «Dio, che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi» (Sermo 169, 11, 13: PL 38, 923). È pertan-*

to doveroso per tutti gli esseri umani coltivare *la consapevolezza del duplice aspetto di dono e di compito*.

3. Anche *la pace è insieme un dono e un compito*. Se è vero che la pace tra gli individui ed i popoli - la capacità di vivere gli uni accanto agli altri tessendo rapporti di giustizia e di solidarietà - rappresenta un impegno che non conosce sosta, è anche vero, lo è anzi di più, che *la pace è dono di Dio*. La pace è, infatti, una caratteristica dell'agire divino, che si manifesta sia nella creazione di un universo ordinato e armonioso come anche nella redenzione dell'umanità bisognosa di essere recuperata dal disordine del peccato. Creazione e redenzione offrono dunque la chiave di lettura che introduce alla comprensione del senso della nostra esistenza sulla terra. Il mio venerato predecessore Giovanni Paolo II, rivolgendosi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 5 ottobre 1995, ebbe a dire che noi «non viviamo in un mondo irrazionale o privo di senso [...] vi è una logica morale che illumina l'esistenza umana e rende possibile il dialogo tra gli uomini e tra i popoli» (n. 3). La trascendente "grammatica", vale a dire l'insieme di regole dell'agire individuale e del reciproco rapportarsi delle persone secondo giustizia e solidarietà, è iscritta nelle coscienze, nelle quali si rispecchia il progetto sapiente di Dio. Come recentemente ho voluto riaffermare, «noi crediamo che all'origine c'è il Verbo eterno, la Ragione e non l'Irrazionalità» (*Omelia* all'Islinger Feld di Regensburg, 12 settembre 2006). La pace è quindi anche un compito che impegna ciascuno ad una risposta personale coerente col piano divino. Il criterio cui deve ispirarsi tale risposta non può che essere *il rispetto della "grammatica" scritta nel cuore dell'uomo dal divino suo Creatore*.

In tale prospettiva, le norme del diritto naturale non vanno considerate come direttive che si impongono dall'esterno, quasi coartando la libertà dell'uomo. Al contrario, esse vanno accolte come una chiamata a realizzare fedelmente l'universale progetto divino iscritto nella natura dell'essere umano. Guidati da tali norme, i popoli - all'interno delle rispettive culture - possono così avvicinarsi al mistero più grande, che è il mistero di Dio. Il riconoscimento e il rispetto della legge naturale pertanto costituiscono anche oggi la grande base per il dialogo tra i credenti delle diverse religioni e tra i credenti e gli stessi non credenti. È questo un grande punto di incontro e, quindi, un fondamentale presupposto per un'autentica pace.

Il diritto alla vita e alla libertà religiosa

4. Il dovere del rispetto per la dignità di ogni essere umano, nella cui natura si rispecchia l'immagine del Creatore, comporta come con-

seguenza che *della persona non si possa disporre a piacimento*. Chi gode di maggiore potere politico, tecnologico, economico, non può avvalersene per violare i diritti degli altri meno fortunati. È infatti sul rispetto dei diritti di tutti che si fonda la pace. Consapevole di ciò, la Chiesa si fa paladina dei diritti fondamentali di ogni persona. In particolare, essa rivendica il rispetto della *vita* e della *libertà religiosa* di ciascuno. Il rispetto del diritto alla vita in ogni sua fase stabilisce un punto fermo di decisiva importanza: *la vita è un dono di cui il soggetto non ha la completa disponibilità*. Ugualmente, l'affermazione del diritto alla libertà religiosa pone l'essere umano *in rapporto con un Principio trascendente che lo sottrae all'arbitrio dell'uomo*. Il diritto alla vita e alla libera espressione della propria fede in Dio non è in potere dell'uomo. La pace ha bisogno che si stabilisca *un chiaro confine tra ciò che è disponibile e ciò che non lo è*: saranno così evitate intromissioni inaccettabili in quel patrimonio di valori che è proprio dell'uomo in quanto tale.

5. Per quanto concerne *il diritto alla vita*, è doveroso denunciare lo scempio che di essa si fa nella nostra società: accanto alle vittime dei conflitti armati, del terrorismo e di svariate forme di violenza, ci sono le morti silenziose provocate dalla fame, dall'aborto, dalla sperimentazione sugli embrioni e dall'eutanasia. Come non vedere in tutto questo un attentato alla pace?

L'aborto e la sperimentazione sugli embrioni costituiscono la diretta negazione dell'atteggiamento di accoglienza verso l'altro che è indispensabile per instaurare durevoli rapporti di pace. Per quanto riguarda poi *la libera espressione della propria fede*, un altro preoccupante sintomo di mancanza di pace nel mondo è rappresentato dalle difficoltà che tanto i cristiani quanto i seguaci di altre religioni incontrano spesso nel professare pubblicamente e liberamente le proprie convinzioni religiose. Parlando in particolare dei cristiani, debbo rilevare con dolore che essi non soltanto sono a volte impediti; in alcuni Stati vengono addirittura perseguitati, ed anche di recente si sono dovuti registrare tragici episodi di efferata violenza. Vi sono regimi che impongono a tutti un'unica religione, mentre regimi indifferenti alimentano non una persecuzione violenta, ma un sistematico dileggio culturale nei confronti delle credenze religiose. In ogni caso, non viene rispettato un diritto umano fondamentale, con gravi ripercussioni sulla convivenza pacifica. Ciò non può che promuovere *una mentalità e una cultura negative per la pace*.

L'uguaglianza di natura di tutte le persone

6. All'origine di non poche tensioni che minacciano la pace sono sicuramente *le tante ingiuste disuguaglianze* ancora tragicamente presen-

ti nel mondo. Tra esse particolarmente insidiose sono, da una parte, *le disuguaglianze nell'accesso a beni essenziali*, come il cibo, l'acqua, la casa, la salute; dall'altra, *le persistenti disuguaglianze tra uomo e donna nell'esercizio dei diritti umani fondamentali*.

Costituisce un elemento di primaria importanza per la costruzione della pace il riconoscimento dell'*essenziale uguaglianza tra le persone umane*, che scaturisce dalla loro comune trascendente dignità. L'uguaglianza a questo livello è quindi un bene di tutti inscritto in quella "grammatica" naturale, desumibile dal progetto divino della creazione; un bene che non può essere disatteso o vilipeso senza provocare pesanti ripercussioni da cui è messa a rischio la pace. Le gravissime carenze di cui soffrono molte popolazioni, specialmente del Continente africano, sono all'origine di violente rivendicazioni e costituiscono pertanto una tremenda ferita inferta alla pace.

7. Anche la non sufficiente considerazione per la *condizione femminile* introduce fattori di instabilità nell'assetto sociale. Penso allo sfruttamento di donne trattate come oggetti e alle tante forme di mancanza di rispetto per la loro dignità; penso anche - in contesto diverso - alle visioni antropologiche persistenti in alcune culture, che riservano alla donna una collocazione ancora fortemente sottomessa all'arbitrio dell'uomo, con conseguenze lesive per la sua dignità di persona e per l'esercizio delle stesse libertà fondamentali. Non ci si può illudere che la pace sia assicurata finché non siano superate anche queste forme di discriminazione, che ledono la dignità personale, inscritta dal Creatore in ogni essere umano (cfr CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo* - 31 maggio 2004, nn. 15-16).

L'«ecologia della pace»

8. Scrive Giovanni Paolo II nella Lettera enciclica *Centesimus annus*: «Non solo la terra è stata data da Dio all'uomo, che deve usarla rispettando l'intenzione originaria di bene, secondo la quale gli è stata donata; ma l'uomo è stato donato a se stesso da Dio e deve, perciò, rispettare la struttura naturale e morale, di cui è stato dotato» (n. 38). È rispondendo a questa consegna, a lui affidata dal Creatore, che l'uomo, insieme ai suoi simili, può dar vita a un mondo di pace. Accanto all'ecologia della natura c'è dunque un'ecologia che potremmo dire "umana", la quale a sua volta richiede un'"ecologia sociale". E ciò comporta che l'umanità, se ha a cuore la pace, debba tenere sempre più presenti le connessioni esistenti tra l'ecologia naturale, ossia il rispetto della natura, e l'ecologia umana. L'esperienza dimostra che *ogni atteggiamento*

irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza umana, e viceversa. Sempre più chiaramente emerge un nesso inscindibile tra la pace con il creato e la pace tra gli uomini. L'una e l'altra presuppongono la pace con Dio. La poesia-preghiera di San Francesco, nota anche come «Cantico di Frate Sole», costituisce un mirabile esempio - sempre attuale - di questa multiforme ecologia della pace.

9. Ci aiuta a comprendere quanto sia stretto questo nesso tra l'una ecologia e l'altra il problema ogni giorno più grave dei *rifornimenti energetici*. In questi anni nuove Nazioni sono entrate con slancio nella produzione industriale, incrementando i bisogni energetici. Ciò sta provocando una corsa alle risorse disponibili che non ha confronti con situazioni precedenti. Nel frattempo, in alcune regioni del pianeta si vivono ancora condizioni di grande arretratezza, in cui lo sviluppo è praticamente inceppato anche a motivo del rialzo dei prezzi dell'energia. Che ne sarà di quelle popolazioni? Quale genere di sviluppo o di non-sviluppo sarà loro imposto dalla scarsità di rifornimenti energetici? Quali ingiustizie e antagonismi provocherà la corsa alle fonti di energia? E come reagiranno gli esclusi da questa corsa? Sono domande che pongono in evidenza come il rispetto della natura sia strettamente legato alla necessità di tessere tra gli uomini e tra le Nazioni rapporti attenti alla dignità della persona e capaci di soddisfare ai suoi autentici bisogni. La distruzione dell'ambiente, un suo uso improprio o egoistico e l'accaparramento violento delle risorse della terra generano lacerazioni, conflitti e guerre, proprio perché sono frutto di un concetto disumano di sviluppo. Uno sviluppo infatti che si limitasse all'aspetto tecnico-economico, trascurando la dimensione morale-religiosa, non sarebbe uno sviluppo umano integrale e finirebbe, in quanto unilaterale, per incentivare le capacità distruttive dell'uomo.

Visioni riduttive dell'uomo

10. Urge pertanto, pur nel quadro delle attuali difficoltà e tensioni internazionali, impegnarsi per dar vita a *un'ecologia umana che favorisca la crescita dell'«albero della pace»*. Per tentare una simile impresa è necessario lasciarsi guidare da una visione della persona non viziata da pregiudizi ideologici e culturali o da interessi politici ed economici, che incitano all'odio e alla violenza. È comprensibile che le visioni dell'uomo varino nelle diverse culture. Ciò che invece non si può ammettere è che vengano coltivate *concezioni antropologiche* che rechino in se stesse il germe della contrapposizione e della violenza. Ugualmente inaccettabili sono *concezioni di Dio* che stimolino all'insofferenza verso i

propri simili e al ricorso alla violenza nei loro confronti. È questo un punto da ribadire con chiarezza: una guerra *in nome di Dio* non è mai accettabile! Quando una certa concezione di Dio è all'origine di fatti criminosi, è segno che tale concezione si è già trasformata in ideologia.

11. Oggi, però, la pace non è messa in questione solo dal conflitto tra le visioni riduttive dell'uomo, ossia tra le ideologie. Lo è anche dall'*indifferenza per ciò che costituisce la vera natura dell'uomo*. Molti contemporanei negano, infatti, l'esistenza di una specifica natura umana e rendono così possibili le più stravaganti interpretazioni dei costitutivi essenziali dell'essere umano. Anche qui è necessaria la chiarezza: una visione «debole» della persona, che lasci spazio a ogni anche eccentrica concezione, solo apparentemente favorisce la pace. In realtà impedisce il dialogo autentico ed apre la strada all'intervento di imposizioni autoritarie, finendo così per lasciare la persona stessa indifesa e, conseguentemente, facile preda dell'oppressione e della violenza.

Diritti umani e Organizzazioni internazionali

12. Una pace vera e stabile presuppone il rispetto dei diritti dell'uomo. Se però questi diritti si fondano su una concezione debole della persona, come non ne risulteranno anch'essi indeboliti? Si rende qui evidente la profonda insufficienza di *una concezione relativistica della persona*, quando si tratta di giustificarne e difenderne i diritti. L'aporia in tal caso è palese: i diritti vengono proposti come assoluti, ma il fondamento che per essi si adduce è solo relativo. C'è da meravigliarsi se, di fronte alle esigenze "scomode" poste dall'uno o dall'altro diritto, possa insorgere qualcuno a contestarlo o a deciderne l'accantonamento? Solo se radicati in oggettive istanze della natura donata all'uomo dal Creatore, i diritti a lui attribuiti possono essere affermati senza timore di smentita. Va da sé, peraltro, che i diritti dell'uomo implicano a suo carico dei doveri. Bene sentenziava, al riguardo, il *mahatma* Gandhi: «Il Gange dei diritti discende dall'Himalaia dei doveri». È solo facendo chiarezza su questi presupposti di fondo che i diritti umani, oggi sottoposti a continui attacchi, possono essere adeguatamente difesi. Senza tale chiarezza, si finisce per utilizzare la stessa espressione, 'diritti umani' appunto, sottintendendo soggetti assai diversi fra loro: per alcuni, la persona umana contraddistinta da dignità permanente e da diritti validi sempre, dovunque e per chiunque; per altri, una persona dalla dignità cangiante e dai diritti sempre negoziabili: nei contenuti, nel tempo e nello spazio.

13. Alla tutela dei diritti umani fanno costante riferimento gli Organismi internazionali e, in particolare, l'Organizzazione delle Nazioni

Unite, che con la Dichiarazione Universale del 1948 si è prefissata, quale compito fondamentale, la promozione dei diritti dell'uomo. A tale Dichiarazione si guarda come a una sorta di *impegno morale assunto dall'umanità intera*. Ciò ha una sua profonda verità soprattutto se i diritti descritti nella Dichiarazione sono considerati come aventi fondamento non semplicemente nella decisione dell'assemblea che li ha approvati, ma nella natura stessa dell'uomo e nella sua inalienabile dignità di persona creata da Dio. È importante, pertanto, che gli Organismi internazionali non perdano di vista il fondamento naturale dei diritti dell'uomo. Ciò li sottrarrà al rischio, purtroppo sempre latente, di scivolare verso una loro interpretazione solo positivista. Se ciò accadesse, gli Organismi internazionali risulterebbero carenti dell'autorevolezza necessaria per svolgere il ruolo di difensori dei diritti fondamentali della persona e dei popoli, principale giustificazione del loro stesso esistere e operare.

Diritto internazionale umanitario e diritto interno degli Stati

14. A partire dalla consapevolezza che esistono diritti umani inalienabili connessi con la comune natura degli uomini, è stato elaborato un *diritto internazionale umanitario*, alla cui osservanza gli Stati sono impegnati anche in caso di guerra. Ciò purtroppo non ha trovato coerente attuazione, a prescindere dal passato, in alcune situazioni di guerra verificatesi di recente. Così, ad esempio, è avvenuto nel conflitto che mesi fa ha avuto per teatro il Libano del Sud, dove l'obbligo di proteggere e aiutare le vittime innocenti e di non coinvolgere la popolazione civile è stato in gran parte disatteso. La dolorosa vicenda del Libano e la nuova configurazione dei conflitti, soprattutto da quando la minaccia terroristica ha posto in atto *inedite modalità di violenza*, richiedono che la comunità internazionale ribadisca il diritto internazionale umanitario e lo applichi a tutte le odierne situazioni di conflitto armato, comprese quelle non previste dal diritto internazionale in vigore. Inoltre, la piaga del terrorismo postula un'approfondita riflessione sui limiti etici che sono inerenti all'utilizzo degli strumenti odierni di tutela della sicurezza nazionale. Sempre più spesso, in effetti, i conflitti non vengono dichiarati, soprattutto quando li scatenano gruppi terroristici decisi a raggiungere con qualunque mezzo i loro scopi. Dinanzi agli sconvolgenti scenari di questi ultimi anni, gli Stati non possono non avvertire la necessità di darsi delle regole più chiare, capaci di contrastare efficacemente la drammatica deriva a cui stiamo assistendo. La guerra rappresenta sempre un insuccesso per la comunità internazionale e una grave perdita di umanità. Quando, nonostante tutto, ad essa si arriva, occorre almeno salvaguardare i principi essenziali di umanità

e i valori fondanti di ogni civile convivenza, stabilendo norme di comportamento che ne limitino il più possibile i danni e tendano ad alleviare le sofferenze dei civili e di tutte le vittime dei conflitti (A tale riguardo, il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ha dettato criteri molto severi e precisi: cfr nn. 2307-2317).

15. Altro elemento che suscita grande inquietudine è la volontà, manifestata di recente da alcuni Stati, di *dotarsi di armi nucleari*. Ne è risultato ulteriormente accentuato il diffuso clima di incertezza e di paura per una possibile catastrofe atomica. Ciò riporta gli animi indietro nel tempo, alle ansie logoranti del periodo della cosiddetta «guerra fredda». Dopo di allora si sperava che il pericolo atomico fosse definitivamente scongiurato e che l'umanità potesse finalmente tirare un durevole sospiro di sollievo. Quanto appare attuale, a questo proposito, il monito del Concilio Ecumenico Vaticano II: «Ogni azione bellica che indiscriminatamente mira alla distruzione di intere città o di vaste regioni con i loro abitanti è un crimine contro Dio e contro l'uomo, che deve essere condannato con fermezza e senza esitazione» (*Gaudium et spes*, n. 80). Purtroppo ombre minacciose continuano ad addensarsi all'orizzonte dell'umanità. La via per assicurare un futuro di pace per tutti è rappresentata non solo da accordi internazionali per la *non proliferazione delle armi nucleari*, ma anche dall'impegno di perseguire con determinazione la loro diminuzione e il loro definitivo smantellamento. Niente si lasci di intentato per arrivare, con la trattativa, al conseguimento di tali obiettivi! È in gioco il destino dell'intera famiglia umana!

La Chiesa a tutela della trascendenza della persona umana

16. Desidero, infine, rivolgere un pressante appello al Popolo di Dio, perché ogni cristiano si senta impegnato ad essere infaticabile operatore di pace e strenuo difensore della dignità della persona umana e dei suoi inalienabili diritti. Grato al Signore per averlo chiamato ad appartenere alla sua Chiesa che, nel mondo, è «segno e tutela della trascendenza della persona umana» (*ibid.* n. 76), il cristiano non si stancherà di implorare da Lui il fondamentale bene della pace che tanta rilevanza ha nella vita di ciascuno. Egli inoltre sentirà la fierezza di servire con generosa dedizione la causa della pace, andando incontro ai fratelli, specialmente a coloro che, oltre a patire povertà e privazioni, sono anche privi di tale prezioso bene. Gesù ci ha rivelato che «Dio è amore» (*1Gv* 4,8) e che la vocazione più grande di ogni persona è l'amore. In Cristo noi possiamo trovare le ragioni supreme per farci fermi paladini della dignità umana e coraggiosi costruttori di pace.

17. Non venga quindi mai meno il contributo di ogni credente alla promozione di *un vero umanesimo integrale*, secondo gli insegnamenti delle Lettere encicliche *Populorum progressio* e *Sollicitudo rei socialis*, delle quali ci apprestiamo a celebrare proprio quest'anno il 40° e il 20° anniversario. Alla Regina della Pace, Madre di Gesù Cristo «nostra pace» (Ef 2,14), affido la mia insistente preghiera per l'intera umanità all'inizio dell'anno 2007, a cui guardiamo - pur tra pericoli e problemi - con cuore colmo di speranza. Sia Maria a mostrarci nel Figlio suo la Via della pace, e illumini i nostri occhi, perché sappiano riconoscere il suo Volto nel volto di ogni persona umana, cuore della pace!

Dal Vaticano, 8 Dicembre 2006

BENEDETTO XVI

Messaggio di Benedetto XVI per la 15^a Giornata Mondiale del Malato Seoul, Corea - 11 febbraio 2007

Cari fratelli e care sorelle,

L'11 febbraio 2007, giorno in cui la Chiesa celebra la memoria liturgica di Nostra Signora di Lourdes, si svolgerà a Seoul, in Corea, la 15^a Giornata Mondiale del Malato. Un certo numero di incontri, conferenze, raduni pastorali e celebrazioni liturgiche avrà luogo con i rappresentanti della Chiesa in Corea, con il personale sanitario, i malati e le loro famiglie. Ancora una volta, la Chiesa guarda a quanti soffrono e richiama l'attenzione sui malati incurabili, molti dei quali stanno morendo a causa di malattie in fase terminale. Essi sono presenti in ogni continente, in particolare in luoghi in cui la povertà e le difficoltà causano miseria e dolore immensi. Conscio di tali sofferenze, sarò spiritualmente presente alla Giornata Mondiale del Malato, unito a quanti si incontreranno per discutere della piaga delle malattie incurabili nel nostro mondo e incoraggeranno gli sforzi delle comunità cristiane nella loro testimonianza della tenerezza e della misericordia del Signore.

L'essere malati porta inevitabilmente con sé un momento di crisi e un serio confronto con la propria situazione personale. I progressi nelle scienze mediche spesso offrono gli strumenti necessari ad affrontare questa sfida, almeno relativamente ai suoi aspetti fisici. La vita umana, comunque, ha i suoi limiti intrinseci, e, prima o poi, termina con la morte. Questa è un'esperienza alla quale è chiamato ogni essere umano e alla quale deve essere preparato. Nonostante i progressi della scienza, non si può trovare una cura per ogni malattia, e, quindi, negli ospedali, negli ospizi e nelle case in tutto il mondo ci imbattiamo nella sofferenza di numerosi nostri fratelli e numerose nostre sorelle incurabili e spesso in fase terminale. Inoltre, molti milioni di persone nel mondo vivono ancora in condizioni insalubri e non hanno accesso a risorse mediche molto necessarie, spesso del tipo più basilare, con il risultato che il numero di esseri umani considerato "incurabile" è grandemente aumentato.

La Chiesa desidera sostenere i malati incurabili e quelli in fase terminale esortando a politiche sociali eque che possano contribuire a eliminare le cause di molte malattie e chiedendo con urgenza migliore assistenza per quanti stanno morendo e per quanti non possono contare su alcuna cura medica. È necessario promuovere politiche in grado di creare condizioni in cui gli esseri umani possano sopportare anche malattie incurabili e affrontare la morte in una maniera degna. A questo proposi-

to, è necessario sottolineare ancora una volta la necessità di più centri per le cure palliative che offrano un'assistenza integrale, fornendo ai malati l'aiuto umano e l'accompagnamento spirituale di cui hanno bisogno.

Questo è un diritto che appartiene a ogni essere umano e che tutti dobbiamo impegnarci a difendere.

Desidero incoraggiare gli sforzi di quanti operano quotidianamente per garantire che i malati incurabili e quelli che si trovano nella fase terminale, insieme alle proprie famiglie, ricevano un'assistenza adeguata e amorevole.

La Chiesa, seguendo l'esempio del Buon Samaritano, ha sempre mostrato particolare sollecitudine per gli infermi. Mediante i suoi singoli membri e le sue istituzioni, continua a stare accanto ai sofferenti e ai morenti, cercando di preservare la loro dignità in questi momenti significativi dell'esistenza umana. Molti di questi individui, personale sanitario, agenti pastorali e volontari, e istituzioni in tutto il mondo, servono instancabilmente i malati, negli ospedali e nelle unità per le cure palliative, nelle strade cittadine, nell'ambito dei progetti di assistenza domiciliare e nelle parrocchie.

Ora, mi rivolgo a voi, cari fratelli e care sorelle che soffrite di malattie incurabili e che siete nella fase terminale. Vi incoraggio a contemplare le sofferenze di Cristo crocifisso e, in unione con Lui, a rivolgervi al Padre con totale fiducia nel fatto che tutta la vita, e la vostra in particolare, è nelle sue mani. Sappiate che le vostre sofferenze, unite a quelle di Cristo, si dimostreranno feconde per le necessità della Chiesa e del mondo. Chiedo al Signore di rafforzare la vostra fede nel Suo amore, in particolare durante queste prove che state affrontando. Spero che, ovunque voi siate, troviate sempre l'incoraggiamento e la forza spirituali necessari a nutrire la vostra fede e a condurvi più vicini al Padre della vita. Attraverso i suoi sacerdoti e i suoi collaboratori pastorali, la Chiesa desidera assistervi e stare al vostro fianco, aiutandovi nell'ora del bisogno, e quindi, rendendo presente l'amorevole misericordia di Cristo verso chi soffre.

Infine, chiedo alle comunità ecclesiali in tutto il mondo, e in particolare a quante si dedicano al servizio degli infermi, a continuare, con l'ausilio di Maria, *Salus infirmorum*, a rendere un'efficace testimonianza della sollecitudine amorevole di Dio, nostro Padre. Che la Beata Vergine, nostra Madre, conforti quanti sono malati e sostenga quanti hanno dedicato la propria vita, come Buoni Samaritani, a curare le ferite fisiche e spirituali dei sofferenti. Unito a voi nel pensiero e nella preghiera, imparto di cuore la mia Benedizione Apostolica quale pegno di forza e di pace nel Signore.

Dal Vaticano, 8 Dicembre 2006

BENEDETTO XVI

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 29^a Giornata per la vita

4 febbraio 2007

“Amare e desiderare la vita”

Non si può non amare la vita: è il primo e il più prezioso bene per ogni essere umano. Dall'amore scaturisce la vita e la vita desidera e chiede amore. Per questo la vita umana può e deve essere donata, per amore, e nel dono trova la pienezza del suo significato, mai può essere disprezzata e tanto meno distrutta. Certo, i giorni della vita non sono sempre uguali: c'è il tempo della gioia e il tempo della sofferenza, il tempo della gratificazione e il tempo della delusione, il tempo della giovinezza e il tempo della vecchiaia, il tempo della salute e il tempo della malattia... A volte si è indotti spontaneamente ad apprezzare la vita e a ringraziarne Dio, “amante della vita” (*Sap* 11,26); altre volte la fatica, la malattia, la solitudine ce la fanno sentire come un peso.

Ma la vita non può essere valutata solo in base alle condizioni o alle sensazioni che la caratterizzano nelle sue varie fasi; essa è sempre un bene prezioso per se stessi e per gli altri e in quanto tale è un bene non disponibile. La vita, qualunque vita, non potrà mai dirsi “nostra”. L'amore vero per la vita, non falsato dall'egoismo e dall'individualismo, è incompatibile con l'idea del possesso indiscriminato che induce a pensare che tutto sia “mio”; “mio” nel senso della proprietà assoluta, dell'arbitrio, della manipolazione. “Mio”, ossia ne posso fare ciò che voglio: il mio coniuge, i miei figli, il mio corpo, il mio presente e il mio futuro, la mia patria, la mia azienda, perfino Dio al mio servizio, strumentalizzato fino al punto da giustificare, in suo nome, omicidi e stragi, nel disprezzo sommo della vita.

Se siamo attenti, qualcosa dentro di noi ci avverte che la vita è il bene supremo sul quale nessuno può mettere le mani; anche in una visione puramente laica, l'inviolabilità della vita è l'unico e irrinunciabile principio da cui partire per garantire a tutti giustizia, uguaglianza e pace. Chi ha il dono della fede, poi, sa che la vita di una persona è più grande del percorso esistenziale che sta tra il nascere e il morire: ha origine da un atto di amore di Colui che chiama i genitori a essere “cooperatori dell'amore di Dio creatore” (FC n. 28). Ogni vita umana porta la Sua impronta ed è destinata all'eternità. La vita va amata con corag-

gio. Non solo rispettata, promossa, celebrata, curata, allevata. Essa va anche desiderata. Il suo vero bene va desiderato, perché la vita ci è stata affidata e non ne siamo i padroni assoluti, bensì i fedeli, appassionati custodi.

Chi ama la vita si interroga sul suo significato e quindi anche sul senso della morte e di come affrontarla, sapendo però che il diritto alla vita non gli dà il diritto a decidere quando e come mettervi fine. Amandola, combatte il dolore, la sofferenza e il degrado – nemici della vita – con tutto il suo ingegno e il contributo della scienza. Ma non cade nel diabolico inganno di pensare di poter disporre della vita fino a chiedere che si possa legittimarne l'interruzione con l'eutanasia, magari mascherandola con un velo di umana pietà. Né si accanirà con terapie ingiustificate e sproporzionate. Nei momenti estremi della sofferenza si ha il diritto di avere la solidale vicinanza di quanti amano davvero la vita e se ne prendono cura, non di chi pensa di servire le persone procurando loro la morte.

Chi ama la vita, infatti, non la toglie ma la dona, non se ne appropria ma la mette a servizio degli altri. Amare la vita significa anche non negarla ad alcuno, neppure al più piccolo e indifeso nascituro, tanto meno quando presenta gravi disabilità. Nulla è più disumano della selezione eugenetica che in forme dirette e indirette viene sempre più evocata e, a volte, praticata. Nessuna vita umana, fosse anche alla sua prima scintilla, può essere ritenuta di minor valore o disponibile per la ricerca scientifica. Il desiderio di un figlio non dà diritto ad averlo ad ogni costo. Un bambino può essere concepito da una donna nel proprio grembo, ma può anche essere adottato o accolto in affidamento: e sarà un'altra nascita, ugualmente prodigiosa.

Il nostro tempo, la nostra cultura, la nostra Nazione amano davvero la vita? Tutti gli uomini che hanno a cuore il bene della vita umana sono interpellati dalla piaga dell'aborto, dal tentativo di legittimare l'eutanasia, ma anche dal gravissimo e persistente problema del calo demografico, dalle situazioni di umiliante sfruttamento della vita in cui si trovano tanti uomini e donne, soprattutto immigrati, che sono venuti nel nostro Paese per cercare un'esistenza libera e dignitosa. È necessaria una decisa svolta per imboccare il sentiero virtuoso dell'amore alla vita. Non bastano i "no" se non si pronunciano dei "sì", forti e lungimiranti a sostegno della famiglia fondata sul matrimonio, dei giovani e dei più disagiati.

Guardiamo con particolare attenzione e speranza ai giovani, spesso traditi nel loro slancio d'amore e nelle loro aspettative di amore. Capaci di amare la vita senza condizioni, capaci di una generosità che la maggior parte degli adulti ha smarrito, i giovani possono però talora sprofondare in drammatiche crisi di disamore e di non-senso fino al

punto di mettere a repentaglio la loro vita, o di ritenerla un peso insopportabile, preferendole l'ebbrezza di giochi mortali, come le droghe o le corse del sabato sera. Nessuno può restare indifferente.

Per questo, come Pastori, vogliamo dire grazie e incoraggiare i tanti adulti che oggi vivono il comandamento nuovo che ci ha dato Gesù, amando i giovani come se stessi. Grazie ai genitori, ai preti, agli educatori, agli insegnanti, ai responsabili della vita civile, che si prendono cura dei giovani e li accolgono con i loro slanci entusiasti, ma anche con i loro problemi e le loro contraddizioni. Grazie perciò a quanti investono risorse per dare ai giovani un futuro sereno e, in particolare, una formazione e un lavoro dignitosi.

Sì, la vita umana è un'avventura per persone che amano senza riserve e senza calcoli, senza condizioni e senza interessi; ma è soprattutto un dono, in cui riconosciamo l'amore del Padre e di cui sentiamo la dolce e gioiosa responsabilità della cura, soprattutto quando è più debole e indifesa. Amare e desiderare la vita è, allora, adoperarsi perché ogni donna e ogni uomo accolgano la vita come dono, la custodiscano con cura attenta e la vivano nella condivisione e nella solidarietà.

Roma, 21 Novembre 2006

Memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2007-2008

Siamo ogni giorno spinti a fermarci all'immediato, a guardare solo a ciò che ci sta vicino, dimenticando ciò che costituisce l'orizzonte in cui la vita quotidiana prende significato, perché vi trova fondamento e orientamento. A questi condizionamenti culturali occorre reagire. Lo ribadisce con forza e continuità il Papa Benedetto XVI, ricordandoci quanto sia pericoloso togliere all'uomo la prospettiva di Dio e la testimonianza che della sete di lui danno le religioni; soprattutto la rivelazione che di lui ci offre la religione cristiana nel volto e nell'opera del Figlio Gesù. La nostra Europa, il mondo occidentale sarà in grado di ritrovare se stesso e la capacità di parlare al mondo, "soltanto se cresce di nuovo la fede in Dio, se Dio sarà di nuovo presente per noi e in noi", perché "senza Dio i conti non tornano".

Gli ambienti e le occasioni per questa ricerca e questo ascolto non mancano. La scuola è uno di questi. Essa può e deve dare il suo contributo alla riflessione sul mistero della vita, soprattutto oggi che, per la presenza di un numero in continua crescita di bambini e ragazzi provenienti da altri paesi, sta diventando sempre più un luogo di confronto di tradizioni culturali e religiose. Memoria viva del passato, progettazione creativa del futuro, la scuola è innanzitutto un tempo dedicato alla maturazione integrale degli alunni, quindi anche della dimensione spirituale e religiosa, all'interno e in dialogo con il contesto culturale e sociale in cui essi sono inseriti. L'insegnamento della religione cattolica (IRC) si colloca in maniera pertinente in questo "luogo", per dare un contributo significativo e originale allo sviluppo di personalità capaci di "guardare in alto" e di costruirsi in atteggiamento di accoglienza degli altri e di disponibilità all'incontro e alla collaborazione, con una chiara consapevolezza delle radici religiose su cui è ancorata l'identità del nostro popolo.

Il consolidamento della scelta di avvalersi dell'IRC da parte delle famiglie e dei ragazzi (ribadito anche nell'anno scolastico 2005-2006 nell'altissima percentuale del 91,6%) è incoraggiante riscontro dell'importanza di questo insegnamento. Esso infatti favorisce un inserimento più pieno e consapevole nell'identità culturale e sociale del nostro Paese; affronta una opportuna riflessione sul cattolicesimo, in dialogo con le altre confessioni cristiane e le altre religioni; costituisce un ter-

reno fecondo per indagare il significato profondo della vita umana nell'orizzonte della trascendenza e prospettare decisioni impegnative per l'esistenza personale e per la vita sociale.

Il Convegno Ecclesiale nazionale di Verona ha posto al centro dell'attenzione l'uomo del nostro tempo, alla ricerca di un futuro personale e comunitario rinnovato, più giusto e in pace; per i cristiani chiaramente segnato dalla speranza che scaturisce dalla morte e risurrezione di Gesù Cristo. In questa ricerca emerge quanto sia decisivo lo spessore culturale e sociale della fede e il suo rapporto con il mondo. L'IRC si offre come disciplina scolastica in grado di dare un suo specifico contributo per decifrare meglio le aspirazioni dell'uomo di oggi e rendere a lui più vicina e comprensibile la speranza che viene dal Vangelo. Sono ulteriori motivi per rinnovare la scelta di tale insegnamento.

Mentre ringraziamo gli insegnanti di religione cattolica per la loro dedizione professionale, qualificata con adeguato aggiornamento, come pure gli uffici scuola diocesani e regionali nonché i dirigenti scolastici per la solerzia con cui operano in vista di una piena valorizzazione dell'IRC, invitiamo le famiglie e i ragazzi a continuare ad avvalersi di tale insegnamento per l'anno scolastico 2007-2008. Ci auguriamo, anche, che coloro che per gli anni passati non se ne sono avvalsi possano farlo in futuro. Non è, infatti, una proposta disciplinare che limita la loro libertà, la rende piuttosto matura e responsabile, consolidando rapporti, confronti, accoglienze, per un'autentica integrazione di persone, esperienze e culture.

Roma, 30 Novembre 2006

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Accordo in materia di descrizione bibliografica e trattamento delle raccolte appartenenti alle biblioteche ecclesiastiche

Il 5 dicembre 2006 l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana e il Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari – Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali – Istituto Centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali hanno sottoscritto un Accordo in materia di descrizione bibliografica e trattamento delle raccolte appartenenti alle biblioteche ecclesiastiche, che dà seguito all'Intesa del 18 aprile 2000 concernente la conservazione e la consultazione degli archivi di interesse storico e delle biblioteche appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche; Intesa attuata con decreto del Presidente della Repubblica in data 16 maggio 2000, n. 189 e con decreto del Presidente della CEI in data 15 luglio 2000, n. 904. Il testo dell'Accordo evidenzia le numerose iniziative di cooperazione avviate tra Chiesa e Stato in Italia nel settore delle biblioteche, in reciproca e costruttiva collaborazione e si colloca nel contesto più ampio e articolato di rapporti finalizzati a salvaguardare e valorizzare i beni culturali ecclesiastici nel rispetto della loro identità.

L'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana (d'ora in poi denominato Ufficio Nazionale) nella persona del suo Direttore, previa autorizzazione del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana in data 5 dicembre 2006,

e

il Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari – Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali – Istituto Centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (d'ora in poi denominato ICCU), nella persona del Direttore Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali

– VISTE le norme dell'Intesa 18 aprile 2000 per la conservazione e la consultazione degli archivi di interesse storico e delle biblioteche appartenenti ad enti e istituzioni ecclesiastiche stipulata tra il Ministe-

ro per i Beni e le Attività Culturali (di seguito Ministero) e la Conferenza Episcopale Italiana (di seguito CEI) e attuata da decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 2000, n. 189 e da decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2000, n. 904,

- VISTE le disposizioni della circolare 6 dicembre 2002, n. 138 del Ministero che disciplina l'erogazione di contributi finanziari per il funzionamento e le attività delle biblioteche non statali aperte al pubblico con esclusione di quelle di competenza regionale, sulla base di progetti di valorizzazione del patrimonio bibliografico e di potenziamento delle strutture,
- VISTO in particolare l'articolo 2 della suddetta circolare, relativo ai requisiti per l'ammissione ai contributi,
- VISTI i principi ribaditi dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 – relativamente ai beni culturali di interesse religioso (articolo 9) e alla fruizione e valorizzazione dei beni culturali (titolo II),
- VISTO l'aggiornamento del testo dell'Intesa 26 gennaio 2005 tra il Ministero e la CEI relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche, attuata da decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 2005, n. 78 e con decreto di promulgazione del Presidente della Repubblica 31 gennaio 2005, n. 88,
- PREMESSO che è compito essenziale di ogni biblioteca che intende erogare servizi finalizzati alla fruizione del proprio patrimonio documentario e informativo l'adempimento di tre ordini di obiettivi:
 1. selezionare, raccogliere e conservare i documenti
 2. renderli accessibili e mediarne il contenuto
 3. incentivarne e facilitarne l'uso,
- PREMESSO che l'allestimento e la manutenzione di strumenti di mediazione catalografica costituiscono il necessario mezzo per assicurare la conoscenza, la fruizione e la tutela delle raccolte bibliografiche,
- PREMESSO che l'ICCU, attraverso la realizzazione del Servizio bibliotecario nazionale (di seguito SBN) e delle altre attività volte a migliorare la conoscenza delle raccolte bibliografiche e a semplificarne l'accesso per l'utente, incentiva e promuove la catalogazione e la docu-

mentazione del patrimonio bibliografico nazionale e persegue tale obiettivo grazie a una strategia di cooperazione tra biblioteche anche di diversa titolarità amministrativa, a garanzia dello sviluppo di servizi su tutto il territorio nazionale, nel rispetto dell'autonomia dei singoli istituti bibliotecari,

- PREMESSO che la CEI è impegnata in un progetto di conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni, librari e non, appartenenti alle raccolte delle biblioteche ecclesiastiche delle diocesi italiane e degli altri enti religiosi e che in virtù di tale progetto, denominato Progetto Biblioteche Ecclesiastiche (di seguito PBE), vuole portare tali biblioteche a condividere uno strumento utile di mediazione garantendo loro di mantenere la propria identità tipologica e gestionale,
- NELLA PROSPETTIVA di una collaborazione con lo Stato italiano e i suoi organismi in nome del fine più alto – la comunicazione della conoscenza – e di una condivisione delle metodologie e delle strategie di dialogo tra istituti statali e religiosi di cultura, quali sono le biblioteche, secondo i principi del suddetto decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42,
- CONCORDANO sulle necessità di assicurare:
 1. lo scambio dei dati per la valorizzazione coordinata del patrimonio culturale
 2. la condivisione di obiettivi e strumenti per l'erogazione e la gestione cooperativa dei servizi
 3. la comunicazione e la gestione di sistemi di controllo di archivi di autorità
 4. l'aggiornamento condiviso dell'anagrafe delle strutture bibliotecarie
 5. la condivisione di strumenti formativi volti ad assicurare l'aggiornamento e quindi la qualità del lavoro svolto dagli operatori del settore

e in virtù di tali presupposti si impegnano reciprocamente attraverso le seguenti disposizioni:

1. Dialogo e cooperazione tra PBE, SBN e le altre attività nazionali coordinate dall'ICCU

1.1 L'Ufficio Nazionale costituisce entro giugno 2007 il polo SBN per tutte le biblioteche ecclesiastiche italiane afferenti riconosciuto dal-

l'ICCU sia nell'ambito del libro moderno, sia in quello del libro antico, della musica, della grafica e della cartografia, svolgendo le seguenti attività:

- cattura di notizie
- localizzazione degli esemplari
- creazione di notizie titolo
- creazione di notizie autori
- modifica e allineamento dei record.

1.2 Le parti concordano tutte le attività necessarie al corretto e ottimale svolgimento delle procedure di cui sopra:

- formazione degli operatori
- accreditamento dei livelli di responsabilità occorrenti allo svolgimento delle singole procedure
- documentazione delle attività svolte, dei problemi incontrati, delle soluzioni individuate ecc.

1.3 Ai fini dello sviluppo del polo, PBE nell'ambito delle iniziative catalografiche sviluppate dalle diocesi e dagli altri enti ecclesiastici, riceverà da SBN, mediante esportazioni periodiche, i record relativi alle pubblicazioni possedute dalle biblioteche ecclesiastiche che non afferiscono a PBE, sia nell'ambito del libro moderno, sia in quello del libro antico, della musica, della grafica e della cartografia.

1.4 Il fine dell'Ufficio Nazionale è la costituzione attraverso il PBE di un OPAC collettivo delle biblioteche ecclesiastiche, a sua volta integrabile in sistemi di MetaOPAC a livello locale, nazionale e internazionale.

1.5 È assicurato il dialogo e la collaborazione con i sistemi catalografici già presenti sul territorio, in primo luogo SBN di cui PBE condivide procedimenti e pratiche, ma gli ambiti di cooperazione saranno anche altri:

1.5.1 Attraverso un procedimento di import/export l'Ufficio Nazionale riceverà per PBE dall'ICCU i dati di Edit16 relativi alle biblioteche ecclesiastiche e contribuirà con le proprie biblioteche al censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo.

1.5.2 Similmente l'Ufficio Nazionale collaborerà al censimento relativo ai manoscritti e alla loro bibliografia, ricevendo dall'ICCU i dati relativi alle biblioteche ecclesiastiche che hanno implementato la base dati bibliografica Bibman e il catalogo Manus.

1.5.3 L'Ufficio Nazionale intende cooperare ai progetti di censimento delle attività di digitalizzazione e ai progetti integrati di valorizzazione dei beni culturali sul territorio nazionale attraverso percorsi di studio e fruizione on-line e per questo riceverà dall'ICCU tutte le informazioni e i dati necessari alla costituzione di una completa base dati ecclesiastica.

1.6 Si garantisce il riconoscimento della provenienza dei dati, la cui proprietà rimane degli enti proprietari. La gestione della banca dati ecclesiastica è della CEI.

2. Condivisione di obiettivi e strumenti per una gestione cooperativa dei servizi

2.1 Al fine di garantire il dialogo e la cooperazione di cui si è detto, si assicura la massima aderenza alle normative e agli standard bibliografici, adottando nell'ambito del PBE un sistema informatico denominato CEI-Bib.

2.2 CEI-Bib consente di gestire sia le pratiche di catalogazione (derivata e partecipata) che l'erogazione di servizi, come la gestione dei prestiti (interni e interbibliotecari).

2.3 CEI-Bib è conforme alle normative nazionali relative a:

- catalogazione in SBN
- descrizioni bibliografiche (ISBD)
- indicizzazioni nominali controllate (RICA).

2.4 CEI-Bib adotta gli standard bibliografici a maggiore diffusione in ambito internazionale.

2.5 L'Ufficio Nazionale coopera nell'individuazione e definizione delle normative nazionali, assumendo la responsabilità della formulazione, manutenzione, documentazione, diffusione e applicazione relativamente agli ambiti di propria competenza.

2.6 L'Ufficio Nazionale coopera nelle attività connesse allo sviluppo, alla documentazione e alla diffusione di normative e standard da parte degli organismi internazionali di settore per gli ambiti di propria competenza.

2.7 Nei casi in cui specifiche esigenze richiedano scostamenti rispetto alle predette normative, vengono messi in atto i dispositivi volti a rendere comunque fruibili dati e risorse.

3. Impegno nella costituzione di un archivio di autorità

3.1 L'Ufficio Nazionale coopera nella realizzazione dell'archivio di autorità nazionale anche in relazione all'attuazione dei dispositivi volti a garantire l'armonizzazione con le intestazioni in uso negli altri ambiti culturali (beni archivistici, beni storico-artistici, beni architettonici).

3.2 L'Ufficio Nazionale coopera nella realizzazione dell'archivio di autorità nazionale, assumendosi la responsabilità di garantire il popolamento e la manutenzione della componente relativa all'ambito ecclesiastico/religioso (nomi di persona, di ente e di famiglia, titoli uniformi, altri vocabolari controllati), avviando, fin da subito, iniziative di collaborazione tese a realizzare tale scopo.

3.3 L'Ufficio Nazionale coopera nello sviluppo dei dispositivi necessari alla fruizione dei dati e delle risorse digitali nell'ambito del progetto Internet culturale, allo scopo di rendere accessibili ed integrati negli strumenti di ricerca i dati e le risorse digitali ospitati nei propri archivi elettronici e ritenuti di comune interesse per la conoscenza, la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale nazionale.

4. Collaborazione nella realizzazione dell'anagrafe delle biblioteche

4.1 L'Ufficio Nazionale contribuirà al popolamento dell'anagrafe nazionale degli istituti bibliotecari, tramite il censimento e il coinvolgimento delle diverse realtà bibliotecarie ecclesiastiche afferenti alla CEI secondo il formato di scambio concordato con l'ICCU.

4.2 Attraverso un reciproco procedimento di import/export, l'Ufficio Nazionale partecipa al popolamento dell'anagrafe nazionale delle biblioteche e riceve a sua volta dall'ICCU le notizie relative alle istituzioni bibliotecarie ecclesiastiche presenti in tale anagrafe.

5. Cooperazione nella formazione e produzione di materiale didattico

5.1 L'Ufficio Nazionale coopera nella produzione di materiale didattico in qualunque formato ad uso degli operatori delle biblioteche e condivide l'uso di quello prodotto da o per conto dell'ICCU.

5.2 L'Ufficio Nazionale garantisce, di concerto con l'ICCU, la formazione del personale che collabora al PBE sugli standard catalografici di cui al punto 2.3, e secondo quanto dichiarato al punto 1.2.

La presente Convenzione ha durata di anni 3 (tre) dalla data della sua stipula e si intende tacitamente rinnovata, salvo disdetta con preavviso di 6 (sei) mesi. Essa è passibile di revisione in qualsiasi momento, previo accordo tra le parti.

Roma, 5 dicembre 2006

Per l'Ufficio Nazionale
per i beni culturali ecclesiastici
della Conferenza Episcopale
Italiana

Il Direttore
Don STEFANO RUSSO

Per il Dipartimento per i beni
archivistici e librari – Direzione
generale per i beni librari e gli
istituti culturali – Istituto Centrale
per il Catalogo Unico delle
biblioteche italiane e per le
informazioni bibliografiche

Il Direttore Generale per i Beni
Librari e gli Istituti Culturali
Dott. LUCIANO SCALA

Indice analitico

Accordi Convenzioni Intese

- convenzione per il servizio pastorale di presbiteri diocesani provenienti da territori di missione, 75-79
- atto di accoglienza di presbiteri diocesani provenienti da territori di missione, 80-83
- convenzione per il servizio pastorale di presbiteri diocesani provenienti da territori di missione per motivi di studio, 84-88
- convenzione per il servizio pastorale di presbiteri diocesani in stato di necessità provenienti da territori non di missione per motivi di studio, 89-92
- convenzione per il servizio in missione di fedeli laici, 93-99
- accordo con il Dipartimento per i beni archivistici e librari del Ministero per i beni e le attività culturali concernente il patrimonio librario delle biblioteche ecclesiastiche, 457-463

Assemblea Generale della CEI

- 56ª ASSEMBLEA GENERALE: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 13-14; dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 59-61
- discorso del Papa, 102-105
- saluto del Cardinale Presidente, 106
- approvazione della determinazione concernente la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2006, 107-108
- comunicato finale, 109-119

Associazione Cattolica Operatori Sanitari (ACOS)

- *Manzoni P. Giancarlo*, nominato consulente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 64, 70

Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGESC)

- *Mion Don Renato*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 64, 69

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)

- *Cangiano Don Giuseppe*, nominato Assistente ecclesiastico centrale per la formazione capi: dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 119, 129
- *Lieggi Don Jean Paul*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Rover-Scolte: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222, 225

Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC)

- *Caprio Don Stefano*, nominato Assistente ecclesiastico generale; *Ricevuti Don Edoardo*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Lupetti; *Cavoli Don Giuseppe*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Esploratori; *Pasquinelli Fr. Gerardo*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Coccinelle; *Bratti Don Giuseppe*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Guide; *Gollinucci Don Fabio*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Scolte: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222-223, 225-226

Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI)

- approvazione di modifica statutaria: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 63

Azione Cattolica Italiana (ACI)

- *Ughi Mons. Ugo*, nominato Vice Assistente ecclesiastico generale; *Masiero Don Giuseppe*,

nominato Assistente ecclesiastico nazionale del settore adulti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222, 225

Beni culturali

- Accordo con il Dipartimento per i beni archivistici e librari del Ministero per i beni e le attività culturali concernente il patrimonio librario delle biblioteche ecclesiastiche, 457-463

Calendario della CEI

- dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 118, 120

Calendario delle giornate mondiali e nazionali

- anno 2007, 130-131

Carità del Papa

- dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 116

Caritas Italiana

- *Nozza Mons. Vittorio*, nominato direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 64, 69; *Fasani Mons. Giampietro, Porfiri Dott. Fabio, Gallone Dott. Marco*, nominati revisori dei conti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 64, 69
- dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 116
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 218-219

Centro Sportivo Italiano (CSI)

- *Paganini don Claudio*, nominato assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 16, 41

Comitato per gli interventi caritativi a favore del terzo mondo

- *Vacchelli Mons. Piergiuseppe*, nominato Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222, 225

Comitato per l'edilizia di culto

- *Accolla Mons. Giovanni, Barbante Don Vincenzo, De Strobel Rag. Carlo, Falco Don Domenico, Recanatini Mons. Cesare, Russo Don Giuseppe*, nominati membri: dal comunicato del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 17, 42

Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali

- *Carini Don Giorgio*, nominato membro: dal comunicato del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 17, 42
- *Carini Don Giorgio, Coviello Don Gaetano, Ghirelli Mons. Tiziano, Ingegneri P. Gabriele, Pennasso Don Valerio, Russo Don Stefano*, nominati membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 223, 226

Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute

- Nota pastorale «“Predicate il Vangelo e curate i malati”. La comunità cristiana e la pastorale della salute», 133-171

Commissione Episcopale per la famiglia e la vita

- Progetto Parrocchia-famiglia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 221

Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese

- progetto di documento nel 50° dell'Enciclica *Fidei donum*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 220

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

- Messaggio per la 1ª Giornata nazionale per la salvaguardia del creato, 181-184
- *Goretti S.E. Mons. Sergio*, eletto membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 223, 226

Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

- Messaggio per la 1ª Giornata nazionale per la salvaguardia del creato, 181-184

- Messaggio per la Giornata nazionale del ringraziamento, 185-187

Commissione Mista Vescovi - Religiosi - Istituti Secolari

- *Corti S.E. Mons. Renato, Nolè S.E. Mons. Francescantonio, Strofaldi S.E. Mons. Filippo*, nominati membri: dal comunicato del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 16-17, 42

Commissione per la stipula di un accordo tra la Conferenza Episcopale Italiana e l'Unione Cristiana Evangelica Battista per la pastorale dei matrimoni interconfessionali

- *Paglia S.E. Mons. Vincenzo*, nominato Presidente; *Cocopalmerio S.E. Mons. Francesco, Falco Don Domenico, Rivella Mons. Mauro, Feliciani Prof. Giorgio, Maffei Don Angelo*, nominati membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale permanente del 23-26 gennaio, 17-18, 43

Comunicati

- del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 11-18
- del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 57-65
- della 56ª Assemblea Generale, 109-119
- del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 215-224

Comunicazioni sociali

- messaggio del Papa per la 40ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, 5-7
- dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 115

Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia

- ammissione nella Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 221

Confederazione Nazionale Coldiretti

- *Gaglianone p. Renato*, nominato consigliere ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale

- del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 16, 41

Congresso Eucaristico Nazionale

- *Astori P. Eugenio Giuseppe*, nominato Segretario del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali: dal comunicato del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 17, 42
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 220

Consiglio Episcopale Permanente

- comunicato finale dei lavori della sessione del 23-26 gennaio, 11-18
- comunicato finale dei lavori della sessione del 20-22 marzo, 57-65
- comunicato finale dei lavori della sessione del 18-20 settembre, 215-224
- messaggio per la 29ª Giornata nazionale per la vita, 452-454

Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC)

- *Stenco Mons. Bruno, Malizia Don Guglielmo, Andreoli Dott. Claudio, Basso Don Aldo, Beneduce P. Francesco, Bondone Ing. Attilio, Caputi Sr. Rosetta, Celani P. Angelo, Ciccimarra P. Francesco, Corbella Arch. Alfonso, Di Pol Prof. Redi Sante, Faccendini Mons. Carlo, Iemmola Prof. Nicolò, Macrì Don Francesco, Meloni Dott. Enzo, Minnei Avv. Enrico, Morgano Dott. Luigi, Nasazzi Colombo Sig.ra Maria Grazia, Penna Fr. Paolo, Perrone P. Antonio Maria, Tagliavini Sr. Maria Grazia, Totaro Avv. Giuseppe, Trani Dott. Antonio, Tristaino P. Vincenzo, Ugoletti Sr. Liliana, Vicentini Dott. Delio*, nominati membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 65, 70-71

Consociazione nazionale dei gruppi donatori di sangue "Fratres" delle Misericordie d'Italia

- approvazione dello statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 221

Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL)

- ammissione della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 221

4° Convegno Ecclesiale nazionale (2006)

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 60
- dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 112-113
- messaggio della Presidenza della CEI, 212-214
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 217-218
- discorso del Papa, 231-241
- saluto del Card. Camillo Ruini al Papa, 242
- presentazione del Convegno al Papa da parte della Dott.ssa Giovanna Ghirlanda, 243-246
- omelia del Papa, 247-251
- prolusione del Card. Dionigi Tettamanzi, 252-267
- intervento conclusivo del Card. Camillo Ruini, 268-286
- messaggio alle Chiese particolari in Italia, 287-288

Coordinamento enti e associazioni di volontariato penitenziario - SEAC

- *Trani P. Vittorio*, nominato consulente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 16, 42

Coordinatori pastorali di comunità cattoliche straniere

- *Cui Xingang Don Pietro*, nominato per le comunità cattoliche cinesi: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 64, 70
- *Siurys Don Petras*, nominato per le comunità cattoliche lituane: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 64, 70
- *Rafanomezantsoa P. Paul Louis*, nominato per le comunità cattoliche malgascie: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 223, 226

Delibere e Determinazioni

- ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2006, 107-108
- dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 117-118

- assegnazione di punti aggiuntivi per particolari oneri connessi all'ufficio di parroco, 124
- attribuzione ai vescovi di punti aggiuntivi, 125-126
- modifica dell'art. 5, lett. a) della delibera n. 58, 205
- modifica del sistema di previdenza integrativa e autonoma in favore dei vescovi emeriti e dei sacerdoti inabili all'esercizio del ministero, 207
- adeguamento del valore del punto, 208
- modifica della modalità di erogazione della remunerazione ai sacerdoti *Fidei donum*, 211

Documenti della CEI

- Nota pastorale della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute «“Predicate il Vangelo e curate i malati”. La comunità cristiana e la pastorale della salute», 133-171
- “La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari (terza edizione)”, 291-435

Edilizia di culto

- approvazione delle tabelle parametriche per l'anno 2006: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 16
- tabelle parametriche per l'anno 2006, 19-40

Federazione italiana Pueri Cantores

- *Zappatore P. Lucio*, nominato consulente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 119, 129

Federazione nazionale dell'Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane (ACISJF)

- approvazione dello statuto: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 63
- *Azzolini Don Achille*, nominato assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 119, 129

Federazione Organismi cristiani servizio internazionale volontariato (FOCSIV)

- *Greco Mons. Alessandro*, nominato incaricato della CEI: dal comunicato finale del Consiglio

Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 16, 41

Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)

- *Torresi Sig. Tiziano*, nominato presidente nazionale: dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 119, 129

Fondazione “Migrantes”

- *Saviola Mons. Pier Giorgio*, nominato Direttore Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 16, 41
- *Tonin Mons. Valentino*, nominato membro del Consiglio di amministrazione: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 64, 69
- dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 115-116
- *Calcagno Rag. Giuseppe*, nominato Tesoriere: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222, 225
- *Gnesotto P. Gianromano*, gradimento per la nomina a Direttore nazionale dell'Ufficio per la pastorale degli immigrati esteri in Italia; *Cantini Don Luciano*, gradimento per la nomina a Direttore nazionale dell'Ufficio per la pastorale dei fieranti e dei circensi; *Mioli P. Bruno*, gradimento per la nomina a consulente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 224, 227

Fondazione “Missio”

- dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 115

Fondazione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”

- *Buzzonetti Dott. Paolo*, nominato Presidente del Collegio dei revisori dei conti; *Porfiri Dott. Fabio*, *Rivella Mons. Mauro*, nominati membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 65, 71

Giornate

- 40^a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali: messaggio, 5-7
- 1^a Giornata nazionale per la salvaguardia del creato: dal comunicato finale del Consiglio

Episcopale Permanente, 14; dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 114

- 43^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni: messaggio, 45-49
- 21^a Giornata mondiale della Gioventù: messaggio, 51-54
- 82^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore: messaggio, 55-56
- Giornata missionaria mondiale: messaggio, 173-176
- 1^a Giornata nazionale per la salvaguardia del creato: messaggio, 181-184
- Giornata nazionale del ringraziamento: messaggio, 185-187
- 29^a Giornata nazionale per la vita: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 221
- 94^a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato: messaggio, 437-440
- 40^a Giornata mondiale della pace: messaggio, 441-449
- 15^a Giornata mondiale del malato: messaggio, 450-451
- 29^a Giornata nazionale per la vita: messaggio, 452-454

Giovani

- rilancio della pastorale giovanile: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 14-15
- 21^a Giornata mondiale della gioventù: messaggio del Papa, 51-54
- percorso triennale di attenzione al mondo giovanile: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 61-62
- dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 113-114

Insegnamento della religione cattolica

- messaggio della Presidenza della CEI per l'anno scolastico 2006-2007, 9-10
- messaggio della Presidenza della CEI per l'anno scolastico 2007-2008, 455-456

Islam

- insegnamento della religione islamica nelle scuole pubbliche: dal comunicato finale del

Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 58-59

Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC)

- Consiglio di Amministrazione: *Trivero Mons. Luigino*, nominato membro e Presidente; *Nicodemo Dott. Luigi M. Tommaso*, nominato membro e Vice Presidente; *Albanese Don Ermenegildo*, *Cipolla Avv. Giuseppe Maria*, *Franceschi Dott. Giorgio*, *Ginobbi Ing. Alberto*, *Mistò Mons. Luigi*, *Musso Ing. Bruno*, *Vizzarri Don Angelo*, nominati membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 17, 43
- Collegio dei Revisori dei Conti: *Fasani Mons. Giampietro*, nominato membro e Presidente; *Vindrola Mons. Luciano*, *Graziosi Dott. Giuliano*, nominati membri effettivi; *Buzzonetti Dott. Paolo*, *Deriu Don Umberto*, *Mogavero Mons. Domenico*, nominati membri supplenti: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 17, 43
- dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 118

Lettera

- dei vescovi ai sacerdoti italiani, 177-179

Martirologio romano

- traduzione italiana: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 60; dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 117

Messaggi

- del Papa per la Quaresima, 1-4
- del Papa per la 40ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, 5-7
- della Presidenza della CEI sull'insegnamento della religione cattolica per l'anno scolastico 2006-2007, 9-10
- del Papa per la 43ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, 45-49
- del Papa per la 21ª Giornata mondiale della gioventù, 51-54
- della Presidenza della CEI per la 82ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 55-56

- del Papa per la Giornata missionaria mondiale, 173-176
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo in occasione della 1ª Giornata nazionale per la salvaguardia del creato, 181-184
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata nazionale del ringraziamento, 185-187
- della Presidenza della CEI in occasione del 4º Convegno Ecclesiale nazionale, 212-214
- del 4º Convegno Ecclesiale nazionale alle Chiese particolari in Italia, 287-288
- del Papa per la 94ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, 437-440
- del Papa per la 40ª Giornata mondiale della Pace, 441-449
- del Papa per la 15ª Giornata mondiale del malato, 450-451
- del Consiglio Episcopale Permanente per la 29ª Giornata per la vita, 452-454
- della Presidenza della CEI sull'insegnamento della religione cattolica per l'anno scolastico 2007-2008, 455-456

Movimento di Rinascita Cristiana (MRC)

- *Briccoli Bati Orzalesi Dott.ssa Elvira*, gradimento all'elezione a Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 18, 43

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)

- *Sanna Mons. Ignazio*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 16, 41
- *Balduzzi Prof. Renato*, ratifica dell'elezione a Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 16, 42

Note pastorali

- Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute, "La comunità cristiana e la pastorale della salute", dal comunicato finale

del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 61

- Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute, nota pastorale «“Predicate il Vangelo e curate i malati”. La comunità cristiana e la pastorale della salute», 133-171

Otto per mille

- ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2006: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 64
- ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2006, 107-108
- dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 117-118
- rendiconto al Ministero degli Interni circa l'utilizzo delle somme dell'otto per mille, 189-199

Papa

- messaggio per la Quaresima, 1-4
- messaggio per la 40ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, 5-7
- messaggio per la 43ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, 45-49
- messaggio per la 21ª Giornata mondiale della gioventù, 51-54
- enciclica *Deus caritas est*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 57-58
- discorso alla 56ª Assemblea Generale, 102-105
- messaggio per la Giornata missionaria mondiale, 173-176
- telegramma di solidarietà: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 215-216
- discorso al 4° Convegno Ecclesiale nazionale, 231-241
- omelia durante la celebrazione eucaristica in occasione del 4° Convegno Ecclesiale nazionale, 247-251
- messaggio per la 94ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, 437-440
- messaggio per la 40ª Giornata mondiale della pace, 441-449
- messaggio per la 15ª Giornata mondiale del malato, 450-451

Parrocchia

- Progetto Parrocchia-famiglia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 221

Polizia di Stato - Assistenza Spirituale

- *Oddi Don Angelo Maria*, nominato Vicario del Cappellano coordinatore nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 223, 226

Pontificie Opere Missionarie (PPOOMM)

- *Biondi P. Ciro*, benessere alla nomina a segretario nazionale della Pontificia Unione Missionaria del Clero, dei Religiosi e delle Religiose: dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 119, 129

Presbiteri

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 60
- dal comunicato finale della 56ª Assemblea Generale, 111-112

Presidente della CEI

- conferma del Card. Camillo Ruini a Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 57, 67

Presidenza della CEI

- messaggio sull'insegnamento della religione cattolica per l'anno scolastico 2006-2007, 9-10
- messaggio per la 82ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 55-56
- messaggio in occasione del 4° Convegno Ecclesiale nazionale, 212-214
- messaggio sull'insegnamento della religione cattolica per l'anno scolastico 2007-2008, 455-456

Quaresima

- messaggio del Papa per la Quaresima, 1-4

Salute e pastorale sanitaria

- nota pastorale “La comunità cristiana e la pastorale della salute”, dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 61

- nota pastorale «“Predicate il Vangelo e curate i malati”. La comunità cristiana e la pastorale della salute», 133-171

San Giovanni Leonardi

- parere circa la proclamazione a Patrono dei farmacisti: dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 117

Segreteria Generale

- conferma di *S.E. Mons. Giuseppe Betori* a Segretario Generale, 68
- *Mogavero Mons. Domenico*, nominato Sottosegretario: dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 118, 129
- *Vacchelli Mons. Piergiuseppe*, nominato Sottosegretario: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222, 225

Seminari

- regolamento degli studi teologici: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 60; dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 112
- “La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari (terza edizione)”, 291-435

Servizio Nazionale per la pastorale giovanile

- *Giulietti Mons. Paolo*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222, 225

Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 15
- *Farina Prof.ssa Sr. Marcella*, *Scabini Prof.ssa Eugenia*, nominate membri del Comitato Scientifico e Organizzatore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 16, 41
- *Miglio S.E. Mons. Arrigo*, eletto Presidente; *Lambiasi S.E. Mons. Francesco*, eletto membro del Comitato Scientifico e Organizzatore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 64, 69
- dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 114

- *Riccardi Prof. Andrea*, nominato membro del Comitato Scientifico e Organizzatore: dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 118, 129

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 219-220

Situazione italiana

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 12-13
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 62-63
- dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 116-117
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 220-221

Sostentamento del clero

- testo della determinazione concernente l’assegnazione di punti aggiuntivi per particolari oneri connessi all’ufficio di parroco, 124
- testo della determinazione concernente l’attribuzione ai vescovi di punti aggiuntivi, 125-126
- testo del decreto di adeguamento della misura del rimborso dei contributi versati all’INPS per il servizio di collaboratrice domestica in favore dei sacerdoti, 128
- testo della delibera concernente la modifica dell’art. 5, lett. a) della delibera n. 58, 205
- testo della determinazione concernente la modifica del sistema di previdenza integrativa e autonoma in favore dei vescovi emeriti e dei sacerdoti inabili all’esercizio del ministero, 207; dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222
- testo della determinazione concernente il valore del punto, 208; dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222
- testo delle determinazioni concernenti la modifica della modalità di erogazione della remunerazione ai sacerdoti *Fidei donum*, 211; dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222

Tribunali ecclesiastici regionali

- determinazione del contributo da assegnare a ciascun Tribunale ecclesiastico regionale per

l'anno 2006: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 64

Ufficio Nazionale per i problemi giuridici

- *Rivella Mons. Mauro*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222, 225

Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici

- Accordo con il Dipartimento per i beni archivistici e librari del Ministero per i beni e le attività culturali concernente il patrimonio librario delle biblioteche ecclesiastiche, 457-463

Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese

- schemi di convenzione concernenti la cooperazione missionaria tra le Chiese: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 63, 73-99
- *Pellegrini Mons. Giuseppe*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 222, 225

Unione Europea

- dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 110

Unione Giuristi Cattolici Italiani (UGCI)

- *Nicora Card. Attilio*, nominato Consulente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20-22 marzo, 64, 70
- approvazione di modifiche statutarie: dal co-

municato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 221

Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e a Santuari Internazionali (UNITALSI)

- *Diella Dott. Antonio*, conferma dell'elezione a Presidente: dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 119, 129

Università Cattolica del Sacro Cuore

- *Ambrosio Mons. Gianni*, nominato Assistente ecclesiastico generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 16, 41
- messaggio della Presidenza della CEI per la 82^a Giornata, 55-56
- *Balditarra Don Daniel, Begni Don Giorgio, Bonini Don Paolo Angelo, Neva Don Mario, Pessani Don Bernardino, Pisoni Don Ambrogio*, nominati Assistenti ecclesiastici: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 18-20 settembre, 223, 226-227

Visita ad limina

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 23-26 gennaio, 15
- dal comunicato finale della 56^a Assemblea Generale, 116

Vocazioni

- messaggio del Papa per la 43^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, 45-49

Vita

- messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 29^a Giornata nazionale per la vita, 452-454

Indice generale

N. 1 – 31 gennaio 2006

Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2006	Pag. 1
Messaggio di Benedetto XVI per la 40 ^a Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali	» 5
Messaggio della Presidenza della CEI sull'insegnamento della religione cattolica	» 9
Comunicato finale dei lavori del Consiglio Episcopale Permanente (Roma, 23-26 gennaio 2006)	» 11
Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2006 . .	» 19
Adempimenti e nomine	» 41

N. 2 – 31 marzo 2006

Messaggio di Giovanni Paolo II per la 43 ^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni (7 maggio 2006)	» 45
Messaggio di Benedetto XVI per la 21 ^a Giornata Mondiale della gioventù (9 aprile 2006)	» 51
Messaggio della Presidenza della CEI per la 82 ^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (30 aprile 2006) . .	» 55
Comunicato finale dei lavori del Consiglio Episcopale Permanente (Roma, 20-22 marzo 2006)	» 57
Conferma di S.Em. il Card. Camillo Ruini a Presidente della Conferenza Episcopale Italiana	» 67
Conferma di S.E. Mons. Giuseppe Betori a Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana	» 68
Adempimenti e nomine	» 69

N. 3 – 28 aprile 2006

Convenzione per il servizio pastorale di presbiteri diocesani provenienti da territori di missione	» 73
--	------

Atto di accoglienza di presbiteri diocesani provenienti da territori di missione costretti a lasciare il proprio Paese per gravi motivi e incaricati per servizi pastorali	Pag. 80
Convenzione per il servizio pastorale di presbiteri diocesani provenienti da territori di missione per motivi di studio »	89
Convenzione per il servizio in missione di fedeli laici »	93

N- 4 - 31 maggio 2006

56^a Assemblea Generale (Roma, 15-19 maggio 2006)

Discorso del Santo Padre Benedetto XVI »	102
Indirizzo di saluto del Cardinale Camillo Ruini »	106
Ripartizione delle somme dell'otto per mille IRPEF per l'anno 2006 »	107
Comunicato finale »	109
Calendario delle attività degli organi collegiali della CEI per l'anno pastorale 2006-2007 »	120
Determinazione in materia di sostentamento del clero »	121
Concorso finanziario della CEI in favore dell'assistenza domestica al clero »	127
Adempimenti e nomine »	129
Calendario delle giornate mondiali e nazionali per l'anno 2007 »	130

N. 5 – 30 giugno 2006

«“Predicate il Vangelo e curate i malati”. La comunità cristiana e la pastorale della salute». Nota pastorale della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute »	133
Presentazione »	135
Introduzione »	137
I. Il mondo della salute oggi »	140
II. Rendere ragione della speranza nel mondo della salute . . . »	146
III. La pastorale della salute nella comunità »	157
Conclusione »	170

Nn. 6/7 – 31 agosto 2006

Messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Missionaria mondiale (22 ottobre 2006) »	173
---	-----

Lettera ai sacerdoti italiani	Pag. 177
Messaggio per la 1ª Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato (1° settembre 2006)	» 181
Messaggio per la Giornata Nazionale del ringraziamento (12 novembre 2006)	» 185
Rendiconto circa l'utilizzo delle somme dell'otto per mille dell'IRPEF pervenute alla CEI nell'anno 2005	» 189

N. 8 - 30 settembre 2006

Sistema di sostentamento del clero	
Modifica della delibera n. 58 e determinazione	» 201
Decreto di promulgazione della delibera dell'Assemblea Generale	» 203
<i>Recognitio</i> della Santa Sede	» 204
Testo della delibera	» 205
Decreto di promulgazione della determinazione del Consiglio Episcopale Permanente	» 206
Testo della determinazione	» 207
Determinazione concernente il valore del punto per l'anno 2007	» 208
Determinazione concernente la modifica della modalità di erogazione della remunerazione ai sacerdoti <i>Fidei Donum</i>	» 209
Messaggio della Presidenza della CEI in occasione del 4° Convegno Ecclesiale nazionale (Verona, 16-20 ottobre 2006)	» 212
Comunicato finale dei lavori del Consiglio Episcopale Permanente (Roma, 18-20 settembre 2006)	» 215
Adempimenti e nomine	» 225

Numero 9 - 30 Ottobre 2006

4° Convegno Ecclesiale "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo" (Verona, 16-20 ottobre 2006)	» 229
Discorso del Santo Padre Benedetto XVI	» 231
Saluto al Santo Padre del Cardinale Camillo Ruini	» 242

Presentazione del Convegno al Santo Padre da parte della Dott.ssa Giovanna Ghirlanda	Pag. 243
Omelia del Santo Padre	» 247
Prolusione del Cardinale Dionigi Tettamanzi	» 252
Intervento conclusivo del Cardinale Camillo Ruini	» 268
Messaggio alla Chiesa in Italia	» 287

N. 10 - 15 Novembre 2006

“La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana
Orientamenti e norme per i seminari (terza edizione)”

Decreto di approvazione	» 291
Decreto di promulgazione	» 293
Testo	» 296

Nn. 11-12 – 30 Dicembre 2006

Messaggio di Benedetto XVI per la 94 ^a Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato (14 gennaio 2007)	» 437
Messaggio di Benedetto XVI per la 40 ^a Giornata Mondiale della pace (1° gennaio 2007)	» 441
Messaggio di Benedetto XVI per la 15 ^a Giornata Mondiale del malato (Seoul, Corea - 11 febbraio 2007)	» 450
Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 29 ^a Giornata nazionale per la vita (4 febbraio 2007)	» 452
Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in vista della scelta di avvalersi dell’insegnamento della religione cattolica nell’anno scolastico 2007-2008	» 455
Accordo in materia di descrizione bibliografica e trattamento delle raccolte appartenenti alle biblioteche ecclesiastiche ...	» 457

Indici dell’annata

Indice analitico	» 465
Indice generale	» 474

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Domenico Mogavero

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - Gennaio 2007